

A

REGIONE ABRUZZO  
Dipartimento Territorio - Ambiente  
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

e p.c.

Distretto ARTA di L'Aquila

**Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)**

**Codice pratica: 19/330626**

**Progetto: Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo**

**Richiedente: Di Nizio Eugenio Srl**

**Comune: Barisciano (AQ)**

**Valutazioni tecniche per la Conferenza dei Servizi del 21/04/2021 convocata con nota acquisita al prot. ARTA n. 0015108/2021 del 29/03/2021**

A riscontro della nota di cui all'oggetto, con la quale l'A.C. ha convocato la Conferenza dei Servizi nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06) per la Ditta Di Nizio Eugenio Srl per il giorno 21/04/21, si allega alla presente la relazione che contiene le valutazioni di competenza sulla documentazione prodotta dall'azienda a riscontro delle integrazioni richieste nella nota ARTA prot. n. 0015681/2020 del 07/04/2020, elaborata congiuntamente con il Distretto ARTA di L'Aquila.

Si fa presente che le valutazioni espresse nella relazione allegata attengono esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza.

Cordiali saluti

**Il Direttore dell'Area Tecnica**  
Dott.ssa Luciana Di Croce  
(Firmato digitalmente)

**Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo  
Ditta Di Nizio Eugenio Srl – Barisciano (AQ)**

**Valutazioni tecniche sulla documentazione integrativa caricata dall'azienda sullo SRA a riscontro  
della richiesta di integrazioni di ARTA Area Tecnica del 07/04/2020 con prot. n. 0015681/2020**

**Premessa**

In data 26/11/19, la Ditta Di Nizio Eugenio srl ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto "Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo" nel Comune di Barisciano (AQ).

Il Servizio Valutazioni Ambientali, in data 29/11/2019, ha comunicato, a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione richiedendo di verificarne l'adeguatezza e la completezza ai sensi del art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con successiva nota regionale n. 76907/20 del 16/03/2020, il Responsabile del Procedimento della Regione Abruzzo, considerata la complessità del procedimento in oggetto e al fine di consentire l'adozione degli atti prodromici allo svolgimento dello stesso entro i termini di cui al comma 5 dell'art. 27 bis, ha richiesto eventuali integrazioni e/o comunicazioni.

In riscontro della suddetta nota, ARTA ha trasmesso le proprie richieste di integrazioni con nota prot. n. 0015681/2020 del 07/04/2020.

Successivamente la pratica è stata sottoposta all'attenzione del Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA, che ha espresso il Giudizio n. 3197 del 25/06/2020 di Rinvio per richiesta integrazioni:

***ESPRIME IL SEGUENTE PARERE***

*Fatta salva la verifica, da parte degli Uffici competenti, di fattibilità dell'opera*

**RINVIO PER LE SEGUENTI INTEGRAZIONI**

La ditta dovrà:

- produrre la documentazione integrativa richiesta con la nota dell'ARTA n. 95082 del 07/04/2020;
- verificare ed acquisire, presso i comuni interessati, la comprovante documentazione, in merito all'esistenza, nell'area interessata dall'intervento, di zone di tutela di sorgenti e pozzi destinate al consumo umano, individuate come tali negli strumenti urbanistici comunali. Ciò in virtù del fatto che non risultano censite nello studio predisposto da ERSI, di cui alla DGR 458 del 29/6/18, le sorgenti indicate nelle osservazioni pervenute;
- ricalcolare il numero dei viaggi giornalieri dei camion (per entrambe le attività, scavo e recupero) con relativo nuovo calcolo delle emissioni e del rumore;
- utilizzare un sistema di calcolo più accurato, quale ad esempio sezioni trasversali ogni 5/10 mt almeno e/o triangoli prismatici, ai fini del calcolo del quantitativo di volumi da scavare; dovrà anche essere allegato il fascicolo dei calcoli plano volumetrici a firma di tecnico abilitato;
- documentare l'attivazione dell'istanza di modifica del Vincolo di scarpata presso il Comune di Barisciano;

40



- presentare una chiara planimetria di cantiere con indicazione e calcolo delle nuove superfici di scavo;
- descrivere le modalità di impermeabilizzazione dell'area di impianto;
- documentare la conformità urbanistica relativamente alla realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti;
- Chiarire cosa si intende con :*“i prodotti dell'attività di riprofilatura delle scarpate vengono tutti convogliati presso impianto di lavorazione, della stessa proprietà e nello stesso sedime”*.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente per il PAUR, ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, con nota del 29/06/2020, ha assegnato alla Ditta, un termine massimo di 30 giorni, per la trasmissione di tutta la documentazione integrativa richiesta dagli Enti e dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento nonché dal Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A.

A seguito di detta nota il proponente, con nota del 27/07/2020, ha richiesto una proroga di 180 giorni per l'invio di detta documentazione, riscontrata favorevolmente dal Servizio, con nota del 29/07/2020.

La Di Nizio srl, con nota del 26/01/2021 ha pubblicato sullo sportello regionale le integrazioni raggruppate in base alle note di richiesta dei relativi Enti/Amministrazioni.

- 🔗 [AVVIO PROCEDURA SCARPATA PAI.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO - INTEGRAZIONI - CALCOLO DEI VOLUMI.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO - INTEGRAZIONI - REVISIONE EMISSIONI DIFFUSE.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA ARTA.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA ASL.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA DPC 025.pdf.p7m](#)
- 🔗 [DI NIZIO -INTEGRAZIONE EFFETTO CUMULO.pdf.p7m](#)
- 🔗 [INTEGRAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO S. LORENZO+ALLEGATI ...](#)
- 🔗 [RICHIESTA LOCALIZZAZIONE SORGENTI E POZZI.pdf.p7m](#)
- 🔗 [T10 - DELIMITAZIONE AREA NUOVI SCAVI.pdf.p7m](#)

### Valutazioni sulla documentazione integrativa

Come già evidenziato dal CCR-VIA nel Giudizio di preavviso di rigetto n. 3392 del 15/04/2021, la documentazione integrativa fornita dalla ditta in riscontro alle richieste di ARTA (nota prot. n. 0015681/2020 del 07/04/2020) risultano incomplete. Il Giudizio di preavviso di rigetto recita:



1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:
  - a. La ditta non ha allegato le schede di condizionamento dei piezometri;
  - b. La ditta non ha effettuato sezioni stratigrafiche - geologiche con evidenze dell'orizzonte "limo-argilloso" e relativi sondaggi ed ubicazioni nei quali è stato individuato;
  - c. La ditta ha elaborato una direzione del flusso della falda utilizzando dati non coevi;
  - d. La ditta non ha aggiornato il Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo;
  - e. Incongruenza dei dati riportati nella relazione per il calcolo delle emissioni diffuse rispetto a quelle per il calcolo dell'effetto cumulo in relazione a: traffico veicolare e flusso di massa delle emissioni diffuse;
  - f. In relazione all'effetto cumulo relativo all'impatto acustico, viene considerato l'impatto relativo alla sola area di cava e non al traffico veicolare;
  - g. Mancata evidenza della disponibilità di acqua destinata alla mitigazione delle polveri ed informazioni carenti circa il sistema di nebulizzazione della cava;
  - h. Incongruenza del dato totale del volume di ripristino rispetto alla somma dei contributi dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti, dalle terre e rocce che non si considerano rifiuto e da quelli già disponibili in cantiere;
  - i. Mancata specificazione delle modalità di recupero che si intende effettuare sulle tipologie di rifiuto 7.1 e 7.31-bis, anche con riferimento alle attività R5 per la produzione di MPS da destinare all'edilizia ed R10 per i recuperi ambientali;

## ASPETTI IDROGEOLOGICI

Con riferimento alle richieste di ARTA (nota prot. n. 0015681/2020 del 07/04/2020), si evidenzia che nel documento "Integrazione ai sensi della nota Arta" datato Gennaio 2021 risulta quanto segue:

- 1) La rete piezometrica è stata integrata tramite la realizzazione di ulteriori n.3 sondaggi attrezzati a piezometro denominati Pz6, Pz7 e Pz8;
- 2) Nella documentazione è riportato lo schema generale di condizionamento dei piezometri e non le schede di condizionamento dei piezometri presenti.
- 3) Non sono state allegate le sezioni stratigrafiche – geologiche con evidenza del livello limoso argilloso né l'ubicazione dei sondaggi nei quali lo stesso è stato riscontrato.
- 4) La documentazione è stata corredata da una sezione "stratigrafica" tarata sui livelli di soggiacenza minimi riscontrati nei piezometri (nel periodo 2017-2021) ed il fondo scavo; da quanto riportato si evince il rispetto del franco con la sottostante circolazione idrica rinvenuta;
- 5) La documentazione risulta corredata dalla ricostruzione del modello di circolazione idrica sotterranea, riportato nell'allegato denominato "Modello andamento falda nel sottosuolo".

La ricostruzione piezometrica ha tenuto conto anche del punto di emergenza delle acque sotterranee denominato Sorgente, attribuendo così lo stesso alla medesima circolazione idrica rinvenuta nei piezometri.

Si evidenzia che la suddetta ricostruzione piezometrica è stata elaborata utilizzando dati non coevi, ovvero correlando i dati piezometrici relativi a differenti rilievi piezometrici nel tempo, eseguiti tra il 2017 ed il 2021; tale assunzione non risulta idonea ai fini della corretta ricostruzione del modello di circolazione idrica sotterranea.

Infine non si riscontrano informazioni né approfondimenti di carattere idrogeologico con il punto d'acqua (pozzo/sorgente) segnalato dalla Regione. Si ricorda a tal proposito che la ditta si era impegnata a chiarire tale aspetto con il Servizio Regionale Competente, come da verbale di incontro del 12.06.2021.

Pertanto il riscontro alle richieste ai punti 2), 3) e 5) si ritiene non esaustivo e incompleto.

## TERRE E ROCCE DA SCAVO

Nel documento "Integrazione ai Sensi della Nota Arta" datato Gennaio 2021, la ditta dichiara quanto segue:



Si recepisce quanto indicato e si integra il piano gestione terre e rocce da scavo prevedendo analisi e campionamenti anche dei cumuli dei terreni di scopertura e degli scarti intraformazionali presenti e che contribuiranno significativamente per il risanamento ambientale.

Si evidenzia tuttavia che la documentazione integrativa non comprende il documento Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo con i volumi già disponibili ed accantonati nel sito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alle emissioni in atmosfera, utilizzando il modello *“Linee Guida Per La Valutazione Delle Emissioni Di Polveri Provenienti Da Attività Di Produzione, Manipolazione, Trasporto, Carico O Stoccaggio Di Materiali Polverulenti – All. 1 parte integrante e sostanziale della DGP 213/2009 ARPA Toscana”*, il proponente, nella *“Revisione Sostitutiva Emissioni In Atmosfera”* datata Gennaio 2021, stima un’emissione oraria di 2131,7 g/h dall’attività estrattiva e 1487,9 g/h da quella di recupero e risanamento ambientale, per un totale di 3619,6 g/h.

Lo studio prevede quindi la necessità di un abbattimento minimo della polverosità del 90% e la necessità di utilizzare circa 30 mc di acqua al giorno. A tal fine, il tecnico dichiara che *“Per garantire la disponibilità quotidiana saranno presenti in cantiere cisterne di idonea capacità e con la frequenza necessaria sarà rifornita mediante i viaggi a “vuoto” provenienti dagli impianti della ditta o anche utilizzando gli esuberanti del sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia dell’impianto di recupero.”*

A tal proposito si rileva che nella documentazione di VIA e di PAUR non si rinvennero:

- La modulistica ai sensi della DGR 517/07 relativa all’istanza di autorizzazione alle emissioni ex art. 269;
- la descrizione e la documentazione progettuale relativa al previsto e necessario impianto di nebulizzazione, che dovrà essere munito di un contatore per il monitoraggio dei consumi idrici;
- documentazione attestante l’effettiva disponibilità del quantitativo di acqua necessario per l’abbattimento delle emissioni;
- misure tecnico-gestionali di contenimento delle emissioni e modalità di monitoraggio (registrazione consumi acqua, formazione e informazione personale che ha accesso all’impianto, limitazione della velocità, lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita, utilizzo esclusivo di mezzi di trasporto coperti);
- certificazione periodica attestante l’assenza nei materiali trattati delle sostanze di cui al punto 5.1 dell’allegato V alla parte V del D.lgs. 152/06;

## RUMORE

In merito all’impatto acustico, la documentazione integrativa contiene l’*“Integrazione Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico”* datato 18/01/2021 a firma del tecnico competente.

Lo studio, per la parte relativa all’impianto, è stato adeguato alla D.G.R. N. 770/P del 14 Novembre 2011. Si ritiene che il titolo autorizzativo (PAUR) debba contenere la prescrizione di effettuare il collaudo acustico ad impianto attivo.

## EFFETTO CUMULO

Nel documento *“Integrazione Effetto Cumulo”* a firma del geologo Oscar Moretti, si riportano valori per le emissioni di polveri non corrispondenti a quelli contenuti nella *“Revisione Sostitutiva Emissioni In Atmosfera”* datata Gennaio 2021.

Nel merito del traffico veicolare, nella integrazione sulle emissioni in atmosfera, il proponente riporta: *“Abbiamo 18,9 ingressi e uscite con direzione impianti Val di Sangro, 18,9 ingressi e uscite per il mercato locale e 9,5 viaggi terre e rocce non rifiuto. Complessivamente quindi 47,3 viaggi equivalenti a 94,5 transiti*



*al giorno pari a 11,8 transiti ogni ora”.*

Nel documento sull'effetto cumulo, invece, si indicano 40 viaggi/giorno per l'attività di Panone e 72,6 viaggi/giorno per l'attività Di Nizio, per un totale di 112 passaggi/giorno. Si evidenzia pertanto la discordanza tra i 14 passaggi/ora rispetto ai 16,8 passaggi/ora (dati da 11,8 Di Nizio + 5 di Panone). Anche in questo caso trattasi di un incremento percentuale rispetto al traffico veicolare medio totale del 3,5% circa. Si precisa che la valutazione non contempla differenziazioni fra veicoli leggeri e pesanti ed esprime una valutazione limitata alla capacità di assorbimento (di traffico) della infrastruttura stradale.

Si ritiene che l'autorizzazione debba prevedere l'obbligo di utilizzare mezzi coperti.

Nel merito dell'effetto cumulo relativo all'impatto acustico, il geologo Oscar Moretti richiama le conclusioni del tecnico competente che però si limitano all'area di cava e non considerano affatto il traffico veicolare. Esse pertanto non possono ritenersi esaustive.

## **IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**

Nel documento “Integrazione ai Sensi della Nota Arta” datato Gennaio 2021, la ditta ha specificato che *“Come da revisione del calcolo dei volumi risulta che al netto degli altri contributi il quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi da conferire in impianto è di 1.503.393,6 mc (calcolato su cassone) (...)*

*7.1: - 1.100.000 mc/totali pari a 110.000 mc/anno che convertiti in peso per un valore medio di 1,5 t/mc vale: 165.000 t*

*7.31 bis: 403.393,6 mc/totale pari a 40.339,36 mc/anno che convertiti in peso per un valore medio di 1,5 t/mc vale 60.509 t.”*

Non è stata indicata, come da richiesta ARTA, la modalità di recupero che si intende effettuare sulle tipologie di rifiuto 7.1 e 7.31-bis, anche con riferimento alle attività R5 per la produzione di MPS da destinare all'edilizia ed R10 per i recuperi ambientali.

A pagg. 15-16 del documento “Impianto di Recupero Relazione” datato Agosto 2019, per entrambe le tipologie 7.1 e 7.31 bis sono riportate tutte le attività di recupero previste dal DM 05/02/98.

Si evidenzia tuttavia che, qualora la ditta intendesse effettuare il recupero 7.1.3 a) ai sensi del DM 05/02/98 per ottenere materie prime secondarie per l'edilizia, le stesse dovranno avere le caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. In tal caso, occorre approfondire se l'impianto si configuri come disconnesso dall'attività di cava e non a servizio della stessa.

Relativamente alla tipologia 7.31 bis, si specifica che l'attività di recupero R5 indicata nel punto 7.31.3 bis a) “industria della ceramica e dei laterizi” non risulta realizzabile in quanto non è la fattispecie in esame.

Alla luce di quanto sopra, è necessario che la ditta specifichi esattamente la tipologia di recupero che intende effettuare sulle due tipologie di rifiuto, indicando ciò che esita dal processo di recupero e la sua destinazione.

Si rileva inoltre che nella documentazione di VIA e di PAUR non si rinviene la documentazione presentata secondo la modulistica prevista dalla DGR 457 del 25.08.2016 relativa all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

Si evidenzia che l'area in cui dovrà essere realizzato l'impianto ha destinazione urbanistica agricola “E1” da PRG. Pertanto solo qualora fosse acquisita l'autorizzazione ex art. 208, la stessa *“costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”* (art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06).

## **ASPETTI PLANIVOLUMETRICI**

Dall'esame della documentazione integrativa, in particolare con riferimento al documento “Calcolo dei Volumi da Scavare e Calcolo del Volume di Risanamento Ambientale” datato Gennaio 2021, si rileva una





discordanza tra i dati volumetrici dichiarati nella relazione “Calcolo dei Volumi da Scavare e Calcolo del Volume di Risanamento Ambientale” datata Gennaio 2021 e quelli riportati a pag. 24 della nella “Revisione Sostitutiva Emissioni In Atmosfera” datata Gennaio 2021.

In particolare, nel primo documento si indica in 1.971.536 mc il volume necessario per il ripristino dell'area che approssimativamente coincide con quello riportato nella seconda relazione pari a 1.971.736 mc. Quest'ultimo dato però non corrisponde alla somma del materiale disponibile in cantiere più quello derivante dalle forniture esterne (terre e rocce non rifiuto e rifiuti trattati in impianto) indicato nella Scheda tecnica riepilogativa di tutti i dati (pag. 24 della Revisione Sostitutiva Emissioni In Atmosfera) pari a circa 2.432.539 mc.

Nella relazione “Risanamento Ambientale Relazione” datata Agosto 2019 è indicato un dato ancora diverso del volume necessario per il risanamento netto pari a 2.117.000 mc.

È necessario pertanto presentare un aggiornamento della relazione sui volumi occorrenti per il risanamento ambientale e occorre che tutta la documentazione sia revisionata e ripresentata sulla base dei dati contenuti nel progetto di ripristino ambientale.

Si chiede inoltre di chiarire come, a fronte di un volume di coltivazione maggiore ricalcolato (1.846.546 mc rispetto ai 1.531.905 mc precedenti), il volume necessario per il risanamento sia inferiore rispetto alla stima precedente (1.971.536 mc rispetto a 2.315.000 mc).

Relativamente agli elaborati progettuali grafici presentati, si evidenzia che nella documentazione sono presenti:

- la planimetria a curve di livello T06 - RISANAMENTO AMBIENTALE datata Agosto 2019 con isoipse ogni 2 mt, per le quote da raggiungere a ritombamento finale della cava;
- l'elaborato T2 - RILIEVO TOPOGRAFICO, datato Agosto 2019, contenente il rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto della cava; occorre aggiornarlo con l'inserimento delle quote numeriche sulle isoipse perché non riscontrabili (i numeri che si leggono sono riferiti alle particelle catastali);

e che pertanto non è presente un elaborato che contenga la planimetria a curve di livello della cava al completamento dell'escavazione, ossia lo stato di progetto a seguito del raggiungimento dell'estrazione complessiva dei materiali di cava, a supporto del calcolo eseguito per definire in mc 1.846.546 il volume di scavo complessivo).

*Il gruppo istruttorio*

Ing. Simonetta Campana

Ing. Sara D'Alessio

Dott. Carlo Bellina

Dott. Tiziano Marcelli

Geom. Antonio Di Giansante

*Il Direttore del Distretto ARTA di L'Aquila*

Dott.ssa Virginia Lena

(Firmato digitalmente)

*Il Direttore dell'Area Tecnica*

Dott.ssa Luciana Di Croce

(Firmato digitalmente)





## Registro protocollo Regione Abruzzo

| Archivio            | Codice Registro  | Tipo Documento  | Progressivo Annuo | Data Protocollo | Trasmissione | Mittente/Destinatari                                 | Annullato |
|---------------------|--|-----------------|-------------------|-----------------|--------------|--|-----------|
| PROTOCOLLO UNICO RA | RP001  | Posta in arrivo | 0160260/21        | 20/04/2021      | PEC          | <b>Mittente:</b><br>SEDE.CENTRALE@PEC.ARTAABRUZZO.IT |           |
| <hr/>               |  |                 |                   |                 |              |  |           |
| <b>Oggetto:</b>     | PROT.N.0019225/2021 - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) CODICE PRATICA: 19/330626 PROGETTO: SFRUTTAMENTO GIACIMENTO E RISANAMENTO AMBIENTALE LOCALITÀ S. LORENZO RICHIEDENTE: DI NIZIO EUGENIO SRL COMUNE: BARISCIANO (AQ) VALUTAZIONI TECNICHE PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 21/04/2021 CONVOCATA CON NOTA ACQUISITA AL PROT. ARTA N. 0015108/2021 DEL 29/03/2021 |                 |                   |                 |              |  |           |
| <b>Impronta:</b>    | B793FC319587B7464C0CF82A705FF755C256E5BBE3A03AA3B15C111ABF642605   |                 |                   |                 |              |  |           |